

Fondi pensione, dimmi che comparto hai e ti dirò chi sei !

Dal sito: www.itinerariprevidenziali.it

di Michela Camilleri

Dalla scelta del comparto d’investimento si dovrebbero dedurre alcune caratteristiche individuali dell’iscritto al fondo pensione ma, in realtà, dati alla mano, non è sempre così. Quanto il comparto scelto è coerente con il profilo dell’aderente?

In materia di fondi pensione, si discute da lungo tempo su come incentivare le adesioni, tra proposte di un nuovo semestre di silenzio-assenso e ampliamento dei vantaggi fiscali. Tuttavia, il dibattito non può esaurirsi all’atto dell’iscrizione: quando si parla dunque di previdenza, non solo complementare, occorre porre l’attenzione anche sul tema dell’adeguatezza delle prestazioni. Uno dei modi per farlo (ma le variabili da considerare sono molteplici, [tra cui il livello della contribuzione](#)) è **valutare la coerenza delle scelte di investimento rispetto al profilo dell’iscritto.**

Come si posizionano, dunque, gli iscritti nei diversi profili di investimento proposti dai fondi pensione? Per procedere all’analisi vengono in aiuto [i dati COVIP](#) relativi alla distribuzione degli iscritti per comparto di investimenti e alla loro esposizione alla componente azionaria. Calcolare la quota di azioni presente nei portafogli dei singoli iscritti non è un semplice esercizio finanziario ma consente di trarre **indicazioni circa l’adeguatezza del comparto di investimento scelto rispetto all’obiettivo previdenziale**, nonché sulla coerenza riguardo ad alcune caratteristiche individuali di tipo socio-demografico come, ad esempio, l’età.

Articolo completo su: www.itinerariprevidenziali.it

Approfondimenti su: www.pensionielavoro.it

Cdp e capitale privato. Il fondo dei fondi per rilanciare le Pmi

Dal sito: www.repubblica.it

di Giuseppe Colombo

La Cassa al 49% nel veicolo per spingere il risparmio verso le piccole e medie imprese. Il sottosegretario all’Economia Freni: “Siamo a un passo”.

L’investitore di punta è stato scelto: Cassa depositi e prestiti. Attraverso Patrimonio Destinato, lo strumento creato nel 2021 per sostenere le imprese, sarà il pilastro del “Fondo dei fondi”, la “scatola” degli investimenti che il governo sta progettando per sostenere le pmi. A fianco della Cassa. Che avrà una quota del 49%, l’esecutivo punta ad aggregare banche, assicurazioni, fondi pensione.

Gli investimenti

Cdp e capitale privato il fondo dei fondi per rilanciare le Pmi

di Giuseppe Colombo

ROMA – L'investitore di punta è stato scelto: Cassa depositi e prestiti. Attraverso Patrimonio Destinato, lo strumento creato nel 2021 per sostenere le imprese, sarà il pilastro del "Fondo dei fondi", la "scatola" degli investimenti che il governo sta progettando per sostenere le pmi. Al fianco della Cassa, che avrà una "quota" del 49%, l'esecutivo punta ad aggregare banche, assicurazioni, fondi pensione e altri soggetti privati: tutti insieme investiranno su fondi dedicati che a loro volta hanno determinati comparti delle pmi nei loro portafogli. Il progetto è già in stato avanzato. Ad annunciarlo è stato ieri il sottosegretario all'Economia Federico Freni: «Siamo ad un passo dal fondo dei fondi, che potrà investire capitale pubblico e privato insieme, con apporto di equity», ha spiegato a margine di un convegno organizzato alla Camera da AssoNext, l'associazione del-

le pmi quotate.

Manca solo «un contenitore normativo adeguato». Il gancio è pronto: una proposta del deputato leghista Giulio Centemero che amplia gli ambiti di intervento di Patrimonio Destinato, oggi limitati ad alcune operazioni come l'acquisizione di bond. In questo modo Patrimonio Destinato potrà investire sui fondi che puntano sulle pmi, diventando un "ponte", insieme agli altri player della "scatola", per convogliare il risparmio verso il sostegno alle attività economiche. I destinatari dell'operazione plaudono all'accelerazione del governo. E chiamano i fondi pensione. A farsi portavoce è il presidente di AssoNext Giovanni Natali: «I fondi pensione - incalza - investono sull'azionariato italiano meno di 1,5 miliardi, mentre ne investono 36 all'estero: questo vuol dire che i contributi dai risparmi, di fatto forzati, dei lavoratori italiani vanno a finanziare imprese estere che fanno concorrenza e questo

non è più accettabile». A parlare di «una svolta per Borsa italiana» è Paolo Verna, co-amministratore delegato di EnVent Italia Sim. «Aspettavamo da tempo l'annuncio della nascita del cosiddetto Fondo dei fondi che, come comunità finanziaria, abbiamo perorato a lungo: si tratta di uno strumento che può riportare Borsa Italiana al centro di una strategia di sviluppo e sostegno al sistema economico italiano, trasformandola in uno dei mercati principali per le Pmi europee». Ora tocca al governo individuare il decreto per far nascere il "Fondo dei fondi".



Al vertice

Dario Scannapieco è alla guida di Cdp, dopo essere stato vicepresidente della Banca europea per gli investimenti



Peso: 25%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI, COME SI MUOVONO GLI ISTITUZIONALI TRA SFDR E SRD II

Dal sito: <https://fundspeople.com/>

Le [iniziative regolamentari avviate in sede europea](#) forniscono la base per la verifica dello stato dell'arte delle scelte in tema di investimento sostenibile degli operatori istituzionali. Appunto da questo substrato normativo prende il via l'analisi di [Mefop](#) nel primo osservatorio sulle "scelte sulla sostenibilità dei fondi pensione e delle casse di previdenza". Il report, curato da [Maria Dilozenzo](#), [Antonello Motroni](#) e [Daniela Vitale](#), ricorda come la **Shareholder Rights Directive II (SRD II)** e la **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)** abbiano operato una trasformazione radicale nelle informative degli investitori istituzionali in quanto "richiedono alle entità finanziarie di rendere disponibili pubblicamente (e per quanto riguarda SFDR in modo standardizzato) le informazioni sulle scelte effettuate relativamente ai profili degli investimenti sostenibili". Il tema è ampio, e comprende tutti i player istituzionali dai fondi pensione (siano essi negoziali, preesistenti o aperti) alle casse di previdenza. Per queste ultime, tuttavia, non trovano applicazione le due normative citate, di conseguenza Mefop si limita ad analizzare come le casse comunicano i propri profili di sostenibilità e i risultati raggiunti tramite i propri siti web.

Fondi pensione e SFDR

Nello specifico dei fondi pensione e nel dettaglio della disclosure imposta da SFDR, i dati analizzati da Mefop (dalle note informative presenti sul sito al 30 novembre 2023) si riferiscono a **un campione di 73 fondi pensione di cui 33 negoziali (FPN), 20 preesistenti (FPP) e 20 aperti (FPA) per un totale di 138 miliardi di euro di attivi al 31 dicembre 2022, pari al 90% del totale ANDP.**

È bene specificare, in prima battuta, che **SFDR impone una doppia disclosure: a livello di entità e a livello di prodotto** (ossia i comparti disponibili per gli iscritti). L'informativa si riferisce alla "integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti"; e alle "scelte inerenti ai fattori di sostenibilità" ossia alla scelta di considerare o meno i PAI sui fattori di sostenibilità.

Articolo completo: fundspeople.com

Fondi pensione negoziali: anticipazioni del mese di aprile

Dal sito: www.mondoinstitutional.com

Aprile si avvia a terminare in rosso per i Fondi pensione negoziali, ma i rendimenti da inizio 2024 restano in territorio positivo

Fondi pensione negoziali si avviano a chiudere il mese di aprile con un rendimento medio in calo di -1,04%, complice non solo le tensioni geopolitiche che continuano senza sosta, ma anche la decisione della Fed di attendere tempi migliori per attuare un allentamento della stretta monetaria a causa di un mercato ancora molto forte. Questo è quanto emerso dalla consueta analisi mensile condotta da **MondoInstitutional** sui primi dati pubblicati da 17 Fondi pensione e relativi a 55 comparti. Il rendimento da inizio anno scenderebbe così al +1,46%.

Guardando alle diverse categorie, nel mese preso in considerazione le migliori performance sono riferibili ai comparti

Monetari con -0,23%. Seguono gli obbligazionari diversificati con -0,50%, i bilanciati obbligazionari con -1,16%, i bilanciati azionari con -1,56%, i bilanciati con -1,65% e gli azionari con -2,35%.

Passando alle singole linee di investimento, ai primi posti della classifica mensile troviamo il Garantito TFR di Solidarietà Veneto con +0,22%, seguito dal Comparto Garantito di Fondo Perseo Sirio con +0,04%, dal Monetario Plus di Cometa con +0,01%, dal Garantito di Byblos con -0,05%, dal Garantito di Fonchim con -0,24% e dal Garantito di Eurofer con -0,28%.

Amministrare i Fondi Pensione, il 28 maggio iniziativa Fisac-Cgil

28 maggio 2024 dalle ore 10.30 – Corso d'Italia 25, ROMA

“Amministrare i Fondi Pensione: Responsabilità e investimenti. Dal ruolo della rappresentanza a quello dell’indirizzo strategico”. È il titolo dell’iniziativa promossa dal dipartimento Fondi Pensione della Fisac Cgil in programma a Roma il 28 maggio presso la sede della Cgil Nazionale in corso d'Italia 25 dalle ore 10.30.

L’amministrazione del Fondo Pensione è una accezione quantomai restrittiva: non si tratta infatti semplicemente di attuare una buona “administratio” da parte dei soggetti eletti o nominati – intesa come l’esercizio delle decisioni nella direzione della sana, prudente e proficua gestione – bensì quella di un ruolo più ampio e consapevole da parte degli amministratori ai quali è richiesto di esercitare funzioni ben più articolate e complesse di direzione e governo, negli interessi degli aderenti. Di fatto gli amministratori che si alternano nelle forme di previdenza associano al proprio ruolo la necessità di competenze assai variegata. Da quelle di natura squisitamente finanziaria, volte a potersi confrontare con dovizia di causa con i gestori delle risorse, a quelle di natura giuridica, normativa e specialistica necessarie per seguire lo sviluppo delle forme. Questa multidisciplinarietà rende affascinante il ruolo di Amministratore e ne determina la complessità: per questo gli è richiesto uno sforzo di aggiornamento costante, documentazione e formazione per non abdicare a quanto svolgono le funzioni deputate alla gestione dei Fondi (Direzioni, Funzioni fondamentali, Funzioni finanziarie) esercitando viceversa il ruolo in maniera professionale e consapevole. I Fondi pensione rappresentano un insieme di investitori di fondamentale importanza tanto per il futuro previdenziale degli aderenti, costretti a ricevere prestazioni pubbliche via via più esigue, che in qualità di soggetti economici con ingenti risorse a disposizione. Un “sistema” che stenta ad essere consapevole della dimensione sistemica del proprio ruolo e dove la condivisione di obiettivi comuni, come delle scelte strategiche di fondo, potrebbe essere determinante per il futuro sostenibile della finanza e del Pianeta.

Senza dimenticare l’obiettivo ultimo della gestione, cioè, fornire una prestazione adeguata agli aderenti, i Fondi pensione (in Europa e nel Mondo) risultano essere un vero soggetto politico dove i propri obiettivi squisitamente di lungo periodo possono favorire lo sviluppo di una buona e sostenibile attività finanziaria. Il risparmio previdenziale investito nei mercati finanziari nelle sue diverse forme, tradizionali od innovative (ad es. quelle illiquide ed in economia reale) necessita quindi di una attenzione e preparazione adeguata degli amministratori. Le tematiche legate alla sostenibilità – ESG risultano poi sempre più importanti. I Fondi rappresentano controparti formidabili nella scelta degli investimenti che associno un profilo di rendimento/sostenibilità adeguati e nel suo insieme possono dare una spinta in questa direzione attraverso le forme di azionariato attivo. Le imponenti evoluzioni normative, legate alla sempre più elevata complessità delle forme di previdenza complementare non possono essere trascurate e richiedono di completare il bagaglio di competenze necessarie, delineando inoltre profili di responsabilità sempre maggiori. L’insieme di queste necessità compongono quindi un profilo di Amministratore che potremmo definire “Consigliere 2.0” nel passaggio dal ruolo della rappresentanza, che sia della parte

datoriale che di quella degli aderenti, a quello di soggetto dotato delle competenze necessarie ad un esercizio attivo e profittevole del ruolo, negli interessi degli stessi.

Di seguito la locandina dell'evento (partecipazione soggetta a conferma)

Amministrare i Fondi Pensione

Responsabilità e investimenti

Dal ruolo della rappresentanza a quello dell'indirizzo strategico

www.fisac-cgil.it | Dipartimento Comunicazione

INTRODUZIONE

Davide Riccardi

Coord. Dip. Fondi Pensione e Prev. Complementare Fisac CGIL

RELAZIONI

Pasquale Sandulli

Già Ordinario di Diritto del Lavoro, Univ. La Sapienza Roma e docente a contratto di Diritto della Previdenza Complementare, Luiss G. Carli

Ruolo e responsabilità degli amministratori

Paola Fersini

Attuario e Docente presso l'Università degli Studi del Sannio e presso la LUISS Guido Carli

Il sistema di controllo interno e dei rischi: supporto delle funzioni fondamentali nelle scelte gestionali e strategiche degli amministratori

Claudio Graziano

Presidente del Fondo Pensione a Contribuzione definita del Gruppo IntesaSanpaolo – Vicepresidente ASSOPREVIDENZA

Evoluzione del principale Fondo Pensione del settore del Credito: scelte organizzative e politiche di investimento

Giovanni Maggi

Presidente ASSOFONDIPENSIONE

Fondi Pensione: un sistema per lo sviluppo del Paese, Investire insieme nell'economia reale. Il progetto con Cassa Depositi e Prestiti

Lara Ghiglione

Segreteria Nazionale CGIL con delega alla Previdenza Complementare

Art. 38: ogni cittadino... ha diritto all'assistenza sociale>> Quale "secondo pilastro" per le generazioni più giovani tra bassi salari, precarietà e scarse adesioni ai Fondi Pensione?

TAVOLA ROTONDA

Fondi pensione: un "sistema" che non sa di esserlo? Esperienze e proposte.

Riccardo Realfonzo

Già Presidente del Fondo Pensioni COMETA - Coordinatore del Comitato Tecnico ASSOFONDIPENSIONE

Andrea Laruccia

Direttore Generale Fondo Pensioni Personale Gruppo UNICREDIT

Ilaria Mortillaro

Direttore Generale Fondo Pensioni del Gruppo BancoPopolare

Giuseppe Longo

Direttore Generale Fondo Pensione Nazionale BCC-CRA

Giacomo Sturniolo

Segretario Nazionale FISAC/CGIL

COORDINA

Davide Riccardi

Coord. Dip. Fondi Pensione e Prev. Complementare Fisac CGIL

28 maggio 2024

CGIL Nazionale

Corso Italia, 25 - Roma
Sala Santi

ore 10:30

CGIL
FISAC

Dipartimento Fondi Pensione

[Amministrare i Fondi Pensione, il 28 maggio iniziativa Fisac-Cgil](#)